



ISSN 2240-7596

a **aipsa** **edizioni** **srl**

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 20
gennaio - giugno 2022

www.centrostudisea.it/ammentu
www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Emanuela Locci, Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Fabio Manuel SERRA (coordinatore), Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari. Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Fondazione "Mons.
Giovannino Pinna" onlus
Via Roma 4
09039 Villacidro (SU) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via Bolzano 12
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsaedizioni@gmail.com
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	7
Presentation	9
DOSSIER	
<i>Studi, contributi e ricordi in onore di Giuseppe Salvatore Doneddu</i>	11
A cura di Giampaolo Atzei, Martino Contu, Silvia Doneddu	
– GIAMPAOLO ATZEI, MARTINO CONTU, SILVIA DONEDDU Introduzione	13
– CARLOS MARTÍNEZ SHAW Para Giuseppe Salvatore in memoriam	17
– TIZIANA PALANDRANI L’antro iberico di una Sibilla sarda. Leggenda e storia della Cueva Cerdaña	19
– FABIO MANUEL SERRA La gestione della fiscalità in Villa di Chiesa: Camerlenghi e Clavarî Ordinariî della città regia di Iglesias (secoli XIII-XVII)	32
– GIANNI MURGIA Dall’uso comune delle terre alla proprietà privata: l’azienda agraria degli Aymerich nella contea di Mara Arbarey (sec. XVIII)	57
– GIANFRANCO TORE Grano, annona e calmieri nella Sardegna sabauda	82
– ANGE ROVERE Pascal Paoli et la question agraire	107
– JEAN CHRISTOPHE PAOLI Les différenciations historiques de la montagne insulaire - comprendre les dynamiques socio pastorales en Corse et en Sardaigne	121
– MAURIZIO GANGEMI Viaggiatori, eruditi e notai. La pesca nella Calabria tirrenica meridionale tardo settecentesca	138
– ELOY MARTÍN CORRALES La pesca española en los <i>presidios</i> menores del Norte de África (Melilla, Peñón de Vélez de la Gomera y Peñón de Alhucemas) en el siglo XVIII	150
– GIUSEPPE DONEDDU L’industria mineraria in Sardegna tra Ottocento e Novecento. Il quadro generale	166
– AIDE ESU Isole, modernità e militarizzazione, una storia a margine (poco raccontata)	176
– MARTINO CONTU L’emigrazione giapponese in Uruguay e la sua comunità tra XX e XXI secolo	192
– SILVIA DONEDDU Pubblicazioni del prof. Giuseppe Salvatore Doneddu	207

FOCUS

<i>Il turismo in Sardegna tra storia e nuove prospettive</i>	215
A cura di Emanuela Locci	
– EMANUELA LOCCI Introduzione	217
– SANDRO RUJU Una premessa alla storia del turismo in Sardegna	219
– EMANUELA LOCCI Note sull'ospitalità a Cagliari	225
– NICOLÒ ATZORI Per una antropologia storica del patrimonio culturale. Dalla costruzione simbolica della comunità alla “scoperta” del futuro: uno sguardo fra Marmilla e Campidano	239
– RACHELE PIRAS Per una traduzione del turismo in termini geografici: il caso del Nughedu Welcome in Sardegna	263
– EMANUELA BUSSU Sardegna, un turismo con un futuro diverso	283

Note sull'ospitalità a Cagliari Notes on hospitality in Cagliari

Emanuela LOCCI
Università degli Studi di Torino

Ricevuto: 15.09.2022
Accettato: 10.10.2022
DOI: 10.19248/ammentu.439

Abstract

Tourism is one of the driving sectors of the entire economy of Sardinia and as such deserves a study from a scientific point of view. This contribution intends to illustrate the origins of what can be defined as a model of proto-tourism disconnected, for example, from the Grand Tour, highlighting which were the structures capable of hospitality in the capital, Cagliari. In particular, we will focus on the description of the different hotels that have characterized the history of the city: first of all the *La Scala di Ferro* hotel, which for years has been the center of worldliness and tourism in the city.

Keywords

Tourism, Cagliari, Hotel, Sardinia

Sommario

Il turismo è uno dei settori trainanti dell'intera economia della Sardegna e come tale merita un approfondimento dal punto di vista scientifico. Il presente contributo intende illustrare le origini di quello che può essere definito un modello di proto turismo slegato ad esempio dal Gran Tour, mettendo in evidenza quali erano le strutture capaci di ospitalità nel capoluogo, Cagliari. In particolare ci si concentrerà sulla descrizione dei diversi alberghi che hanno caratterizzato la storia della città: in primis l'albergo La Scala di Ferro che ha rappresentato per anni il centro della mondanità e del turismo in città. La ricerca è stata portata avanti attraverso lo studio delle fonti bibliografiche e delle fonti orali, gli archivi degli organismi preposti, quali quelli della Camera di Commercio non sono fruibili.

Parole chiave

Turismo, Cagliari, Hotel, Sardegna

Io fui rapito dalla vista di questo magnifico golfo e mi felicitai del favorevole caso, che contro il mio originario proposito, mi avea portato in Sardegna¹

1. Introduzione

Cagliari, in latino Karalis², città principale della Sardegna, nonché capoluogo sorge al centro del Golfo degli Angeli, chiudendo a sud l'ampia pianura del Campidano. Così la descrive l'intellettuale Francesco Corona: «Cagliari è la città più antica della Sardegna, come ne fu sempre e n'è ancora la più popolata e la più ricca, e perciò la più importante»³. La sua posizione, la facilità delle comunicazioni sia con la penisola italiana sia con le prospicenti terre africane, spiegano perché la città abbia una storia

¹ BARONE DI MALTZAN, *Il Barone di Maltzan in Sardegna*, Alfredo Brigola e c. editori, Milano 1886, p. 23.

² Il nome Karalis trae origine dal fenicio Karel, che significa città grande, capitale, ma nella sua traduzione letterale significa Città di Dio (Kar/città- El/Dio).

³ FRANCESCO CORONA, *Guida dell'isola di Sardegna*, istituto di arti grafiche, Bergamo 1896, p. 144.

antica⁴. Una storia in cui i viaggiatori e l'ospitalità che essa è riuscita ad esprimere nel tempo hanno avuto un ruolo importante nel suo sviluppo. Una città con un porto che è tra i più sicuri del Mediterraneo e che funge da porta di ingresso all'isola, almeno nella parte meridionale. Proprio per questa sua peculiarità e per la sua funzione di "ingresso" la città deve avere avuto fin dai tempi più antichi una certa capacità ricettiva. Non toccando in questa occasione la storia più antica che ci porterebbe troppo indietro nel tempo, senza avere la disponibilità di fonti certe sul tema, iniziamo il nostro viaggio nella Cagliari e in modo allargato nella Sardegna che ospita dal Settecento in poi.

2. Gli albori dell'ospitalità a Cagliari

Le prime notizie sull'ospitalità a Cagliari, anche se non confortanti, sono quelle proposte dallo scrittore tedesco Joseph Fuos (1739-1811), pastore luterano che fu anche cappellano militare e memorialista della Sardegna del Settecento. È considerato il pioniere sulla letteratura di viaggio in Sardegna con il suo testo *Nachrichten aus Sardinien, von der gegenwärtigen Verfassung dieser Insel*, pubblicato a Lipsia nel 1780 e poi tradotto nel 1899 con il titolo *La Sardegna nel 1773-1766 descritta da un contemporaneo*. La Sardegna di Fuos è vista con lo sguardo attento e critico del viaggiatore. Il pastore luterano risiedette a Cagliari tra il 1774 e il 1777 periodo in cui appunto scrisse la sua opera sotto forma di tredici lettere. Secondo l'autore in tutta l'isola non vi era un albergo.

La situazione non cambiò di molto con l'inizio del nuovo secolo, in cui si vede la presenza di piccole locande e osterie ma nessun albergo signorile. Nel 1819 secondo Alberto La Marmora⁵ non vi era in città nessun albergo, tanto che il Viceré Ignazio Thaon de Revel (1760-1835), lo ospitò nella sua dimora⁶.

A metà dello stesso secolo il gesuita Antonio Bresciani lamenta che non ci fossero nell'isola né osterie né alberghi dignitosi. Egli visita la Sardegna tra il 1844 e il 1846 viaggiando tra la Trexenta, l'Ogliastra e la Barbagia con lo scopo preciso di conoscere le tradizioni popolari di queste zone. Le sue riflessioni furono poi pubblicate a Napoli nel 1850 con il titolo *Dei costumi dell'isola di Sardegna comparati con gli antichissimi popoli orientali*.

Un aspetto dell'accoglienza tipicamente sarda, molto apprezzata dai viaggiatori del tempo era quello dell'ospitalità gratuita⁷ che essi trovano nelle dimore familiari degli abitanti, che hanno la tradizione e consuetudine di ospitare il forestiero in casa propria. Il francese Antoine Claude Pasquin detto Valery (1789-1874), curatore della biblioteca della Corona e bibliotecario a Versailles, nonché famoso viaggiatore, sottolinea questo aspetto non riscontrato in altre realtà sociali. Valery nel 1837 scrisse il suo *Voyages en Corse, à l'Île d'Elbe et en Sardaigne*, in cui sottolineò il concetto che l'ospitalità è insita nell'animo della popolazione sarda.

Viste queste premesse e considerando la mancanza di organizzazione e di strutture adeguate non sorprende che la Sardegna non abbia fatto parte del circuito delle mete

⁴ Cagliari, in <https://www.treccani.it/enciclopedia/cagliari> (01 giugno 2022).

⁵ Alberto La Marmora nacque a Torino il 6 apr. 1789, dal marchese Celestino e da Raffaella Argentero di Bersezio, secondogenito di tredici figli. Per approfondimenti vedere <http://www.lamarmora.net/alberto-la-marmora-biografia.html> (06 giugno 2022).

⁶ ALBERTO LA MARMORA, *Itinerario dell'isola di Sardegna*, a cura di Maria Grazia Longhi, vol. 1, Ilisso, Nuoro 1999, p. 42.

⁷ Per approfondimenti sui primordi dell'ospitalità privata anche presso altre culture vedere GIUSEPPE ROCCA, *Dal prototurismo al turismo globale. Momenti, percorsi di ricerca, casi di studio*, Giappichelli, Torino 2013, cap. 1.

legate al fenomeno sociale denominato Grand Tour⁸, che consisteva in un lungo viaggio nelle principali città di interesse artistico e culturale europee. Tra il XVII e il XIX secolo era considerato parte essenziale dell'educazione dei giovani aristocratici o borghesi. Meta fondamentale era l'Italia continentale, con Firenze, Roma, Napoli, Venezia, ecc. quali soste irrinunciabili ma la Sardegna di fatto è fuori da queste rotte che potremo definire pre turistiche, a parte qualche viaggiatore che visita Alghero e ne apprezza i paesaggi naturali⁹.

Verso la seconda metà dell'Ottocento abbiamo notizie più puntuali sull'ospitalità del capoluogo e in particolare sugli alberghi. In primis Édouard Alexandre Henri Delessert (1828-1898) pittore e fotografo francese fotografa la facciata dell'hotel Progresso nel 1854. La sua opera, *Sei settimane nell'isola di Sardegna* è un reportage di un viaggio compiuto proprio nel 1854, ispirato alle opere del La Marmora e del Valery, il cui scopo dichiarato è quello di comporre una moderna guida turistica, sulle orme del Baedeker¹⁰ ad uso di coloro che volessero ripercorrere lo stesso itinerario. Delessert fa una descrizione positiva dell'hotel Progresso.

Anche il canonico Giovanni Spano¹¹ ci fornisce delle importanti notizie sull'argomento nella sua *Guida della città di Cagliari*, del 1861. Secondo lo Spano: «oltre le molte osterie nelle quali si trovano camere, pranzo e scuderie per cavalli e vetture, notiamo gli alberghi signorili. Questi sono il "Progresso", contrada Sant'Agostino (Marina). La Concordia; contrada Sant'Eulalia (Marina). L'albergo d'Italia, contrada San Francesco del Molo (Marina). A questi alberghi sono connessi le Trattorie, molte di queste esistono separate negli altri quartieri. La più signorile è quella del Castello nel Bastione di Santa Caterina»¹². Come si può facilmente notare tutti gli alberghi considerati signorili erano siti nel quartiere della Marina mirabilmente descritto dallo Spano nel terzo capitolo della sua *Guida*.

⁸ FERNANDO MAZZOCCA, STEFANO GRANDESSO, FRANCESCO LEONE (a cura di), *Grand tour: sogno d'Italia da Venezia a Pompei*, Skira, Losanna 2021; CESARE DE SETA, *L'Italia nello specchio del Grand Tour*, Rizzoli, Milano 2014.

⁹ ANNUNZIATA BERRINO, *Storia del turismo in Italia*, Il Mulino, Bologna 2011, p. 31.

¹⁰ Guida da viaggio per turisti; così detta dal nome dei tipografi e librai tedeschi Baedeker che diedero inizio nel 1836 alla pubblicazione di questo tipo di guide.

¹¹ Giovanni Spano nacque a Ploaghe (Sassari) l'8 marzo 1803, da Giovanni Maria e da Giovanna Lucia Figoni Ligios, quinto di dieci figli di una famiglia di agiati agricoltori. Trascorse l'infanzia nel paese natale sino all'età di nove anni, quando fu condotto a Sassari dal fratello più grande per iniziare gli studi. Le prime esperienze scolastiche non furono molto fruttuose, tanto che la famiglia decise di iscriverlo per l'anno 1816 nel seminario vescovile di Sassari. https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-spano_%28Dizionario-Biografico%29/ (02 giugno 2022). Su Giovanni Spano si veda il bel ritratto scritto da FRANCESCO ALZIATOR in *Storia della Letteratura in Sardegna*, edizioni 3T, Cagliari 1982, pp. 346-352.

¹² CANONICO GIOVANNI SPANO, *Guida della città di Cagliari*, Gia Editrice, Cagliari 1991, p. 17.



Fig. 1 Edouard Delessert, Ile de Sardaigne : Cagliari et Sassari / photographies par Edouard Delessert

Meno soddisfatto si rivelò invece il barone Heinrich von Maltzan (1826 - 1874). Esploratore tedesco che compì dopo il 1853 diversi viaggi nell'Africa settentrionale, in Siria e in Palestina e riuscì quindi a penetrare in Arabia fino alla Mecca (1860). Visitò anche la regione intorno ad Aden, raccogliendo materiali per una carta¹³. Visitò l'isola nel 1868. È un osservatore attento, che grazie all'aiuto del canonico Spano si sofferma particolarmente sulla storia e sull'archeologia, citando e raccogliendo documenti, cartine, illustrazioni. Comincia il suo viaggio da Cagliari, di cui percorre le vie e che descrive accuratamente fin dallo sbarco nella stretta imboccatura del porto, prende alloggio all'hotel La Concordia, non prima di aver visitato e categoricamente scartato tutti gli altri hotel della città. Maltzan scrisse *Reise aufder Insel Sardinien nebst einem Anhang über die phöniciſchen Inſchriften Sardiniens*, un corposo volume pubblicato a Lipsia nel 1869 e tradotto in Italia nel 1886 grazie a Giuseppe Prunas Tola (1853 - 1893). La frase che più di ogni altra denota l'approccio di von Maltzan all'Isola che vorrebbe conservarne le caratteristiche peculiari è la seguente: «Restate perciò in Roma, cari turisti, e non mi guastate dei paesi come la Sardegna»¹⁴. Emblematica in tempi non sospetti, quando ancora la Sardegna non era una meta da turismo di massa. È del 1869 in viaggio di Paolo Mantegazza in Sardegna in seguito ad un incarico statale¹⁵, egli sottolinea come non vi siano strutture ricettive ma una cosa ben più

¹³<https://www.treccani.it/enciclopedia/heinrich-von-maltzan>(02 giugno 2022).

¹⁴VALENTINA SERRA «L'isola dimenticata». *La Sardegna nell'opera di Alfred Steinitzer, Max Niehaus e Thomas Münster*, in «Status Questionis», n. 1, 2011, p. 24.

¹⁵ Le disastrose condizioni economiche della Sardegna diedero vita ad una commissione d'inchiesta guidata da Agostino Depretis. Al termine del lavoro di questa commissione non fu comunque presentata alcuna relazione al governo. L'unico che diede un contributo fattivo fu Quintino Sella, che studiò le condizioni

importante, ossia il dovere dell'ospitalità, non subita ma accolta con gioia¹⁶, riprendendo il pensiero di Antonio Bresciani.

3. La Scala di Ferro

Entriamo ora nello specifico della descrizione di un albergo di cui non si può non parlare, se si vuole fare una panoramica dell'ospitalità a Cagliari, l'albergo La Scala di Ferro. Essosarà per decenni l'albergo più rinomato della città e citato per la prima volta dal Canonico Spano nel suo *Emendamenti ed aggiunte all'itinerario dell'isola di Sardegna del Conte Alberto della Marmora*, che parlando di nuove costruzioni, in particolare dei bagni pubblici, scrive che il Cavalier Antonio Cerruti, un biellese, ha costruito a proprie spese un bagno pubblico per indigenti ma anche un locale, definito sontuoso «destinato a albergo di primo ordine, camere ed appartamenti indipendenti, bella sala da pranzo decorata con gusto di pittura. Esso contrasta coi primi alberghi d'Italia»¹⁷.



Fig. 2 - www.cagliariiperimmagini.it/2018/02/05/ex-hotel-la-scala-di-ferro-1869/ (06 giugno 2022)

Si deve sempre al Cerruti la costruzione del Teatro Diurno inaugurato il 14 luglio 1859. Fino al 1852 l'area dove poi fu costruito lo stabilimento balneare era occupata dal Bastione di Nostra Signora di Monserrato, progettato dall'ingegnere cremonese Rocco Cappellino, che fu al servizio di Carlo V fu attivo in Sardegna a partire dal 1552 fino al 1573¹⁸. Il bastione conosciuto con il nome di San Jacopo originariamente fu costruito a difesa della cinta muraria contro il costone roccioso delimitante la parte orientale del

dell'industria mineraria. FRANCESCO CORONA, *Guida dell'isola di Sardegna*, Istituto di arti grafiche, Bergamo 1896, pp. 39-40.

¹⁶ SANDRO RUJU, *La graduale scoperta della Sardegna*, Sassari 2016, p. 4. https://www.sardegnaigitallibrary.it/documenti/17_151_20160229121003.pdf

¹⁷ CANONICO GIOVANNI SPANO, *Emendamenti ed aggiunte all'itinerario dell'isola di Sardegna del Conte Alberto della Marmora*, Tipografia A. Alagna, Cagliari 1874, p. 20.

¹⁸ Tesi di dottorato di Ricerca Ingegneria Edile, Ciclo XXIII di ANDREA PIRINU, *Il disegno dei baluardi cinquecenteschi nell'opera dei fratelli Palearo Fratino. La piazzaforte di Alghero*, Università degli Studi di Cagliari, A.A. 2009-2010, p. 33.

quartiere portuale de La Marina. Durante il 1604, l'ordine dei Benedettini del Monserrato costruirono nei suoi pressi il proprio convento. Dal 1756 al 1813, una parte di esso fu adibita a cimitero dell'allora vicino ospedale militare, indicato anche come Bastione dei Morti¹⁹; successivamente l'area fu concessa alla Guardia Nazionale che vi svolgeva le esercitazioni del corpo di artiglieria²⁰.

Nel 1871 la porzione dell'edificio destinata all'albergo fu affittata prima ad una scuola privata e poi adibita ad uffici amministrativi delle regie poste. Nel 1877 l'imprenditore Luigi Caldanaro prese in affitto lo stabilimento balneare e inaugura l'albergo ristorante La scala di Ferro, che fu appunto inaugurato nell'ottobre 1877.

Nel 1893 entrò in scena un altro imprenditore, Giuseppe Setti che diventa il nuovo proprietario con l'acquisto dagli eredi Cerruti, Setti avviò una serie di ristrutturazioni per l'ammmodernamento dell'hotel, cinque anni dopo per rendere più funzionale la struttura fu aperto un secondo ingresso in Viale Regina Margherita. Questo ingresso fu dotato di un portale disegnato da Dionigi Scano (1867-1949), storico, ingegnere e soprintendente ai monumenti²¹. L'albergo diventa in breve tempo uno dei luoghi mondani della città, con le sue camere ampie ed eleganti, la rivendita di giornali, le acque termali e il giardino interno impreziosito da una fontana realizzata dallo scultore Giuseppe Sartorio (1854-1922), noto artista piemontese di nascita ma sardo d'adozione, durante la sua vita interrotta misteriosamente in un viaggio in piroscampo che da Civitavecchia lo porta in Sardegna, lavora alacremente tanto che nel cimitero monumentale di Bonaria si contano molte sue opere.

Il Setti dota l'hotel dei più alti standard qualitativi e fornisce anche il servizio delle acque termali che arrivano da Sardara, grazie alla ditta di Pietro Ricciardi. Nel corso della gestione Setti l'albergo è al centro di altri ampliamenti e ammodernamenti che in minima parte ne cambieranno il prospetto esterno. Il Setti lo ritroviamo nel 1924 nell'annuario delle imposte con un reddito netto di 600 lire per i bagni e 17.000 per l'albergo²².

Siamo quindi alla fine dell'Ottocento quando ancora la Sardegna era ben lontana dall'essere l'ambita meta turistica che è oggi. In quel periodo il mare non era considerato una meta ambita a fini turistici, anche perché non era consuetudine farvi

¹⁹ BEATRICE ARGIOLAS, MADDALENA LOI, *L'hotel Scala di Ferro, Cagliari*, progetto laboratorio public history, Università di Cagliari, Facoltà di scienze politiche, 2019-2020, p. 3.

²⁰ CONCETTINA GHISU, *Vicende dell'hotel cagliaritano La Scala di Ferro: un capitolo di storia del gusto cittadino attraverso la committenza Setti*, in «Annali della facoltà di lettere e filosofia», n. 16, 1998, pp. 349-378.

²¹ Figura poliedrica di umanista, storico e ingegnere nacque a Sanluri nel 1867, dal magistrato Giovanni Scano Lay e da Angela Caboni, figlia del giurista e giornalista Stanislao Caboni. Compiuti gli studi classici a Cagliari, si laureò nel 1890 a Torino in ingegneria. Lo Scano fu attivo e attento direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Sardegna dal 1905 al 1925, curando la direzione di molti restauri e realizzando l'opera *Storia dell'arte in Sardegna dal XI al XIV secolo* (1907), che può essere considerata il primo studio sistematico dell'architettura sarda medievale. A Cagliari dedicò *Cagliari antica: Forma Karalis* (1922), che ne illustra lo sviluppo dal medioevo al Novecento. Per la stessa città progettò il museo archeologico (1904) ed il palazzo Accardo, in stile Liberty; inoltre curò il restauro delle torri di San Pancrazio e dell'Elefante. Scrisse, tra il 1940 e il 1941, il Codice diplomatico delle relazioni tra la Santa Sede e la Sardegna, per il periodo 1198-1781. Tra le altre opere storiche, alcune dedicate a Sigismondo Arquer e a Giovanni Maria Angioy. In qualità di ingegnere, realizzò infrastrutture ferroviarie, dighe e bonifiche. Nel 1905-1910 fu consigliere comunale ed assessore a Cagliari. Morì nel capoluogo sardo nel 1949. <https://www.paradisola.it/cultura/storia-della-sardegna/personaggi-sardi/1787-dionigi-scano> (06 giugno 2022).

²² *Imposta sui redditi di ricchezza mobile: elenco dei contribuenti privati, provincia di Cagliari*, Libreria Dello Stato, Roma 1924, p. 82.

il bagno, invece le zone interne non erano raggiungibili facilmente e soprattutto non erano attrezzate alla ricettività²³.

Francesco Corona, nel suo *Guida dell'isola di Sardegna*, pubblicato a Bergamo dall'istituto di arti grafiche nel 1896, elenca gli alberghi di Cagliari e mette in evidenza l'albergo Scala di Ferro, indicandolo come il più accreditato, indicandone però anche altri²⁴. «Alberghi: Scala di Ferro, nel centro della città, con giardino e annesso stabilimento di bagni - il più accreditato - in via Darsena. Albergo d'Europa, prospettante il mare e presso la stazione delle ferrovie secondarie, nel viale Umberto I. Albergo d'Italia, presso la stazione delle ferrovie reali in via Carlo Felice. I Quattro Mori, verso il mare e presso la stazione stessa, in via Saline. Caffè Torinese, nella bellissima via Roma - [in tutti camere da lire due e più, con tavola rotonda e pensione]. Cugini Fanni, via Carlo Felice. Cagliari, in via Baille. La Stella in via Roma [camere da 1 lira]»²⁵.

Il Corona si sofferma anche sulle camere ammobiliate e sulle pensioni classificandole secondo il costo ma non indicando il loro nome.

Reputazione confermata da Gustave Vuillier (1846-1915)²⁶, ritrattista francese, che compie un viaggio tra le Baleari, la Corsica e la Sardegna scrivendo vari servizi che raccoglierà in un libro, intitolato *Impressions de voyage* edito a Parigi nel 1893²⁷. Il francese avrebbe voluto soggiornare alla La Scala di Ferro che gli è stato raccomandato come il migliore della città ma trovandolo al completo decide di recarsi all'hotel I Quattro Mori, dove viene accolto. Questo albergo che è sito nel quartiere della Marina all'angolo tra Largo Carlo Felice e quella che oggi è via Sardegna compare per la prima volta nella Guida del Corona insieme ad altri alberghi.

Intanto nel corso degli anni la città si trasformava, il 23 luglio 1879²⁸ era stata inaugurata la Stazione delle Ferrovie Reali Costruita dalla Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde come stazione di testa a poca distanza dal porto. La vicinanza col porto cagliaritano portò alla costruzione, negli anni successivi, di un collegamento tra la stazione e lo scalo marittimo. La bretella fu inaugurata nel 1893.

Il Cugia indica La Scala di Ferro, Nazionale, Europa, oltre a diversi altri di categoria inferiore²⁹. Dieci anni dopo il Cugia nella sua *Guida pratica della città di Cagliari* pubblicata dalla Tipografia Valdes, indica Scala di Ferro, Quattro Mori, Cugini Fanni e Poste e Telegrafo.

4. Il Novecento cagliaritano

Siamo ormai alle soglie del nuovo secolo, il Novecento che vede Cagliari cambiare volto e a diventare una città non solo mediterranea ma europea. La città, anche grazie alla

²³https://www.regione.sardegna.it/messaggero/1994_marzo_22.pdf (01 giugno 2022).

²⁴ANTONIO MUNDULA, *Breve storia dell'ospitalità alberghiera a Cagliari*, in «Sardegna Economica», nn. 3-4, 2008, p. 2.

²⁵FRANCESCO CORONA, *Guida dell'isola di Sardegna*, Istituto di arti grafiche, Bergamo 1896, p. 67.

²⁶ Gaston Vuillier è uno di questi ultimi viaggiatori paesaggisti infatti all'inizio del XX secolo la fotografia viene via via sostituendo il disegno dal vero e si assiste alla scomparsa dei viaggiatori disegnatori. SERGIO PIRARO, PAOLA LA BADESSA, *Bellezze e colori della Sicilia. resoconti di viaggiatori francesi del XIX secolo*, in «Atti della accademia Peloritana dei Pericolanti classe di lettere, filosofia e belle arti», LXXXIX 2013 - XCV 2019, Messina, pp. 91-100.

²⁷<http://www.sardegnaicultura.it/j/v/253?s=20161&v=2&c=2475&c1=2733&t=1> (8 giugno 2022).

²⁸FRANCESCO MASALA, *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, collana «Storia dell'arte in Sardegna», Ilisso, Nuoro 2001, sch. 46: in http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7_88_20060421102745.pdf (06 giugno 2022).

²⁹PASQUALE CUGIA, *Nuovo itinerario dell'isola di Sardegna*, Tipografia nazionale Lavagna e figlio, Ravenna 1892, p. 65.

figura di primo piano di Ottone Bacaredda³⁰ entrò a pieno titolo nella *Belle Époque*. Bacaredda uomo del suo tempo, intellettuale, viaggiatore e conoscitore dei principali movimenti culturali ed artistici dell'epoca volle che Cagliari facesse proprio il progresso sociale e culturale ravvivato dall'ascesa politica dell'emergente borghesia³¹. Si devono alle sue amministrazioni la costruzione di molte scuole elementari e superiori, del nuovo palazzo municipale, della rete idrica e delle fognature, e la radicale trasformazione degli impianti di illuminazione.

Anche il Touring Club Italiano³² cominciò ad interessarsi all'Isola nella sua guida del 1918, pubblicata quindi durante la Prima Guerra Mondiale tra gli alberghi di Cagliari il Touring raccomandava l'hotel La Scala di Ferro in via Torino 12, l'unico a poter disporre di un servizio omnibus per la Stazione ferroviaria e soprattutto di uno stabilimento di bagni caldi e freddi; veniva poi indicato anche l'Quattro Mori situato all'angolo tra il largo Felice e via Sardegna. Per turisti di limitate esigenze, si indicavano due alberghi: Il Popolo situato in Corso Vittorio Emanuele n. 30, questo esercizio aveva anche una succursale in Largo Carlo Felice e Il Giardino in via G.M. Angioi nn. 1-4.³³

David Herbert Lawrence³⁴ giunse a Cagliari da Palermo insieme alla moglie Frieda nel 1921 nei giorni freddi di gennaio. Dopo essere sbarcato cerca alloggio e lo trova all'albergo Scala di Ferro che viene così descritto:

finalmente lo troviamo, l'albergo Scala di Ferro: oltre un cortile con piante verdi. E finalmente un omino coi capelli lisci, neri, come un eschimese, arriva sorridendo. [...] non c'è una stanza con due letti: solo singole. E così veniamo condotti, se permettete al "bagno": l'ala da bagno dell'albergo, nell'umido pianterreno. Camerette su entrambi i lati di un corridoio in pietra, e in ogni stanzetta un bagno di pietra scura e un lettino. Noi possiamo avere una stanzetta col bagno ognuno. Se non c'è niente altro, non c'è: ma sembra umida, fredda e orribile, sottoterra. Tuttavia l'eschimese torna dopo cinque minuti. C'è una camera nella casa. Dove avesse trovato una camera non lo so. Ma era lì, grande, malinconica, fredda sopra i fumi di cucina di un piccolo cortile interno, simile a un pozzo. Ma perfettamente pulita e a posto³⁵.

³⁰ Ottone Bacaredda nacque a Cagliari nel 1848 e si laureò in giurisprudenza nel 1871 nell'università della stessa città, Nel 1877 divenne professore incaricato presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Cagliari e nel novembre 1883 venne nominato professore straordinario di diritto commerciale nello stesso ateneo. soprattutto il B. fu per diversi decenni dal 1886 sino alla morte, avvenuta il 26 dicembre 1921, una figura di primo piano nella vita pubblica di Cagliari. Nel 1890 fu eletto sindaco, iniziando una lunga e quasi continua attività. Nel 1900 fu eletto deputato di Cagliari al parlamento, ma dopo tre anni, dimessosi, tornò all'insegnamento presso la università e nel 1905 fu ancora eletto sindaco della città. La sommossa popolare che, provocata dal carovita, scoppiò a Cagliari il 7 maggio 1906, protraendosi con lo sciopero per diversi giorni, costrinse il B. a dimettersi dalla carica: rieletto nell'agosto dello stesso anno, dopo avere in un primo tempo rifiutato il mandato, fu poi costretto ad accettarlo dalle pressanti insistenze degli altri consiglieri. Mantenne da allora tale carica, salvo brevi periodi di interruzione, sino alla morte. [https://www.treccani.it/enciclopedia/ottone-bacaredda_%28Dizionario-Biografico%29/\(05 giugno 2022\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/ottone-bacaredda_%28Dizionario-Biografico%29/(05 giugno 2022)).

³¹ [https://meandsardinia.it/ottone-bacaredda-il-sindaco-della-cagliari-belle-epoque-2/\(05 giugno 2022\)](https://meandsardinia.it/ottone-bacaredda-il-sindaco-della-cagliari-belle-epoque-2/(05 giugno 2022)).

³² STEFANO PIVATO, *Il Touring Club Italiano*, Il mulino, Bologna 2006.

³³ LUIGI V. BERTARELLI, *Guida d'Italia del turing club italiano, Sardegna*, Milano 1918, p. 96.

³⁴ David Herbert Lawrence nacque a Eastwood in Inghilterra l'11 settembre 1885 figlio di un minatore e di una maestra. L'antagonismo tra i genitori, determinato dalle diverse condizioni sociali, fu esperienza dominante della sua adolescenza che si rifletté con varie sfumature nei personaggi dei suoi romanzi. Minato dalla tisi ancora ventenne, visse lontano dall'Inghilterra, in particolare in Italia e nel Messico. Tra i suoi romanzi: *Sons and lovers* (1913), *The rainbow* (1915), *Women in love* (1921) e *Lady Chatterley's lover* (1928). [https://www.treccani.it/enciclopedia/david-herbert-lawrence_\(06 giugno 2022\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/david-herbert-lawrence_(06 giugno 2022)).

³⁵ DAVID HERBERT LAWRENCE, *Mare e Sardegna*, a cura di Luciano Marroccu, Ilisso, Nuoro 2000, pp. 95-96.

Dopo una breve permanenza in città decide di inoltrarsi nell'interno toccando Mandas, Sorgono e Nuoro per poi dirigersi a Terranova e imbarcarsi per Civitavecchia. Non prima di aver lasciato l'albergo Scala di Ferro «soddisfatto della semplice e amichevole Scala di ferro mi metto lo zaino nelle spalle e ci incamminiamo verso la stazione secondaria»³⁶.

Un altro albergo degno di nota è l'hotel Italia, sito in via Sardegna è tra gli alberghi descritti e che hanno caratterizzato la vita e l'ospitalità di Cagliari, è tra gli alberghi cagliaritani quello che non ha mai cambiato la gestione familiare che lo denota, è infatti tutt'ora in attività, con il susseguirsi di generazioni della famiglia Mundula, siamo ora alla terza generazione.

Era il 1921 quando i fratelli Angelo e Luigi Mundula decisero di aprire sempre in via Sardegna il ristorante Italia, dopo sette anni dall'apertura del ristorante decisero di inaugurare un piccolo hotel sempre nella stessa via, proprio di fronte al ristorante. Nel corso degli anni le due attività continuarono e l'albergo si dotò anche di una sala biliardo che era per i tempi una grossa novità³⁷.

Il Novecento scorre e arriviamo al 1923 quando l'ospitalità cagliaritana si arricchisce con l'apertura a cura dei fratelli Francesco e Antonio Cannas dell'hotel Moderno, sito nel cosiddetto palazzo Vivanet costruito nel 1904, l'hotel è il più grande della città, con i suoi 100 posti letto.

Dopo anni, nel 1930, in pieno periodo fascista, fu invece inaugurato dopo cinque anni di lavori quello che anche tutt'ora è conosciuto come il palazzo della Rinascente. Negli ultimi tre piani del palazzo che si affaccia ad angolo su via Roma e su Largo Carlo Felice, trova posto l'albergo Miramare e subito si impone come il più prestigioso della città. Comunque sia il settore alberghiero non ha un grosso impatto sull'economia e sulla società della città, il turismo non è ancora un settore trainante, come dimostra il disinteresse per l'Isola della maggiore rivista di promozione alberghiera pubblicata durante il fascismo; la Sardegna viene nominata, insieme alla Corsica, solo in occasione della pubblicazione di una guida delle isole nel 1930³⁸, le mete preferite dagli italiani sono il lago di Garda, Cortina d'Ampezzo e in generale le località montane, non era ancora iniziato il turismo di mare. La situazione della visibilità alberghiera del capoluogo sardo e dell'Isola in generale non migliora successivamente, basti pensare che mentre nel resto dell'Italia si organizzano convegni per discutere del comparto, in Sardegna tutto tace anche a causa degli avvenimenti mondiali, come lo scoppio della Seconda guerra mondiale³⁹.

³⁶ LUCIANO MARROCCU (a cura di), *David Herbert Lawrence, Mare e Sardegna*, Ilisso, Nuoro 2000, p. 113.

³⁷ Intervista di Emanuela Locci a Antonio Mundula e Tarcisio Mundula, Hotel Italia, Cagliari 2017.

³⁸ *Annunci*, in «L'albergo in Italia», Rivista mensile di propaganda alberghiera e per le industrie di fornitura d'albergo, vol. 2, 1930, p. 59.

³⁹ *Una visione totalitaria del problema turistico*, in «L'albergo in Italia», Rivista mensile di propaganda alberghiera e per le industrie di fornitura d'albergo, fasc. 1, gennaio 1933, p. 10.



Fig. 3 - Albergo Miramare a Cagliari⁴⁰

Secondo l'Annuario alberghi d'Italia del 1940, Gli alberghi di Cagliari nel 1940 sono Italia con 18 camere 42 letti e 3 bagni; Miramare (57, 76, 11); Moderno (66 100 7), era il più rinomato; I Quattro Mori (19 30 2); La Scala di Ferro (64 78 6)⁴¹.

5. I difficili anni della guerra e la ricostruzione

Anche se nessun albergo fu requisito per le necessità della guerra al contrario di quanto era capitato in altre città⁴², le condizioni dei pochi alberghi non si poteva certo dire florida, sono anni difficili per tutti e il settore dell'ospitalità pagava dazio come tutti. Nell'annuario degli alberghi d'Italia pubblicato nel 1940 si contano pochi esercizi alberghieri non solo a Cagliari ma in tutta la Sardegna: nel capoluogo vi sono solo sette tra alberghi e pensioni con 256 camere per un totale di 365 posti letto e 30 bagni⁴³. Gli alberghi sono tutti situati nel quartiere della Marina e sono: Miramare, Moderno, I Quattro Mori, L'Italia, La Scala di Ferro, le pensioni sono solo due, la Pensione Vittoria e la piccola pensione Contu.

La guerra con la sua terribile devastazione arriva anche a Cagliari, i bombardamenti del 1943 danneggiano gravemente la città ferendola profondamente. Considerata un punto strategico nel Mediterraneo, con il suo porto e con l'aeroporto di Elmas, fu pesantemente colpita in tutto il periodo che intercorre tra febbraio e maggio 1943. In particolare si ricorda febbraio perché in quel mese furono ingentissimi i danni alle abitazioni, ai monumenti e alle infrastrutture ma soprattutto si contarono moltissimi morti e feriti. La città fu praticamente rasa al suolo⁴⁴. Tra gli edifici colpiti anche gli alberghi, in particolare il Miramare e il Moderno che subirono i danni più gravi.

⁴⁰ <https://www.digitouring.it/oggetti/22308-l-albergo-miramare-a-cagliari> (02 giugno 2022).

⁴¹ SANDRO RUJU, *La graduale scoperta della Sardegna*, cit., p. 41.

⁴² P. AVALLONE E D. STRANGIO (a cura di), *Alberghi in guerra. Le requisizioni di strutture ricettive a Roma durante la seconda guerra mondiale*, in *Turismi e turisti. Politica, innovazione, economia in Italia in età contemporanea*, Franco Angeli, Milano 2015, pp. 69-90.

⁴³ ANTONIO MUNDULA, *Breve storia dell'ospitalità alberghiera a Cagliari*, in «Sardegna Economica», nn. 3-4, 2008, p.4.

⁴⁴ ALESSANDRO RAGATZU, UGO CRISPONI, *Cagliari, 1943 : dai bombardamenti allo sbarco alleato*, Japan consulting 2003; SIMON MATTEO LUIGI, *Il bombardamento di Cagliari*, Fossataro 1964; MANCONI GIANNI, *Cagliari nell'inferno del '43*, Castello 1993.

Si dovrà attendere la fine della guerra e l'armistizio per la cessazione dei bombardamenti e per l'avvio delle attività di ricostruzione, che non saranno celeri, anche e soprattutto per mancanza di fondi finanziari adeguati.

Lentamente la città riprende vita e vigore, in particolare con il rientro degli abitanti sfollati e la riapertura dei pubblici esercizi e uffici. In questa situazione di prostrazione ma nello stesso tempo di determinazione a riprendere le attività riaprono anche gli alberghi, almeno quelli che possono perché meno danneggiati. La Scala di Ferro, I Quattro Mori e l'Italia riaprono i battenti, certo tra non poche difficoltà, considerata la situazione generale della città. Dopo poco tempo si riattiva anche il Moderno, anche se non si poteva utilizzare l'ingresso principale che dava su via Roma, perché la facciata era stata bombardata e gravemente danneggiata, si entrava perciò da via Crispi⁴⁵.



Per l'hotel Miramare invece si dovrà attendere, perché l'edificio è stato completamente distrutto e la proprietà non ha la capacità economica per farlo ricostruire. Entra quindi in gioco una cordata di imprenditori sardi guidati da Lucrezio Dalmasso, commendatore e imprenditore cagliaritano ma anche molto attivo a Macomer e nelle zone limitrofe⁴⁶. La ditta Dalmasso ottiene in cambio, per trenta anni, l'usufrutto per il cinema e l'albergo mentre la vecchia proprietà è titolare del Grande Magazzino. Dopo questa ristrutturazione il cinema e l'albergo diventano l'Astra-Supercinema e l'Excelsior. Quest'ultimo risulta ridimensionato rispetto al passato e occupa solo due piani del palazzo, le piccole dimensioni lo renderanno poco redditizio

⁴⁵ MUNDULA, *Breve storia dell'ospitalità*, art. cit., p. 5.

⁴⁶ Tesi di Laurea di ENRICO MARIO LOI, *Macomer: L'industria casearia del '900*, Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche, Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'amministrazione, A.A. 2016-2017, cap. 4.

e infatti Lucrezio Dalmaso lo cederà presto ad Angelo Mundula, proprietario dell'hotel Italia.

Cagliari lamenta anche un altro problema di tipo strutturale che riguarda l'insufficiente disponibilità ricettiva. nel 1949 in tutta l'isola c'erano solo 30 alberghi e 7 pensioni, con uno standard di servizi del tutto inadeguato (solo una stanza su 5 dispone del bagno): in totale i posti-letto disponibili erano 2.221⁴⁷.

Negli anni Cinquanta la ricettività cagliaritano si arricchisce di una nuova struttura il Jolly, unico hotel che può fregiarsi della prima categoria⁴⁸, in quel periodo non esisteva ancora la valutazione basata sulle stelle⁴⁹. Negli stessi anni prende il via il fenomeno del turismo balneare e al Poetto, la spiaggia pubblica del capoluogo viene costruita la pensione La Sirenetta (1954) e a Calamosca l'albergo Capo Sant'Elia (1958)⁵⁰. Nel 1959 il Jolly amplia la propria offerta e per la prima volta le camere vengono dotate di aria condizionata. Intanto nel 1961 l'albergo La Scala di Ferro ha cambiato proprietà passando dalla famiglia Setti alla compagnia italiana dei Jolly hotel. Il presidente di questa catena alberghiera il Conte Gaetano Marzotto⁵¹ aveva in progetto di rimodernare e valorizzare La Scala di Ferro e il Jolly hotel ma alla fine il progetto non si concretizzò, con una grossa perdita in termini di opportunità e immagine per tutta la città. Come diretta conseguenza La Scala di Ferro cessò definitivamente le proprie attività e dopo pochi anni Marzotto vendette l'edificio al Banco di Sardegna.

Bisognerà attendere la metà degli anni Sessanta perché il settore della ricettività e ospitalità faccia un salto di qualità a Cagliari. Questo si verifica quando nel 1964 vengono inaugurati l'Enalc Hotel, l'Esit al Poetto e l'Hotel Mediterraneo, tutti alberghi di fascia alta. L'hotel Mediterraneo diventa il centro privilegiato della vita salottiera cagliaritano, imponendosi anche come centro convegnistico per eccellenza. Nel 1965 viene inaugurato il Motel Agip, che si trova ubicato in una posizione periferica rispetto agli altri e che ha un tipo di clientela con auto a seguito.

La storia dell'Hotel Esit è una delle pagine tristi e tuttora irrisolte della politica e dell'imprenditoria cagliaritano. Inizialmente l'albergo di fronte al mare fu gestito dallo stesso ente che lo aveva costruito, l'Esit⁵² ma dopo alcuni anni in cui i bilanci furono

⁴⁷ RUJU, op. cit., p. 45.

⁴⁸ MUNDULA, *Breve storia dell'ospitalità*, art. cit., p. 5.

⁴⁹ A decorrere dal 1° gennaio 1985, anche in assenza di legge regionale, le imprese ricettive esistenti saranno individuate con la seguente classifica a stelle:

* alberghi di lusso in possesso di standard di classe internazionale: cinque stelle lusso;

* alberghi di lusso: cinque stelle;

* alberghi di prima categoria: quattro stelle;

* alberghi di seconda categoria e pensioni di prima categoria: tre stelle;

* alberghi di terza categoria e pensioni di seconda categoria: due stelle;

* alberghi di quarta categoria, pensioni di terza categoria e locande: una stella.

https://www.adiconsum.it/files/guide_tematiche/schedaAlbergo.pdf (05 giugno 2022).

⁵⁰ Ancora negli anni settanta il complesso turistico di Calamosca sarà annoverato tra quelli più moderni. GIOVANNI CARTA, *L'Hotel ristorante Capo Sant'Elia. Un complesso turistico che fa onore alla Sardegna*, in «La sagra di Maggio», 1971.

⁵¹ Gaetano Marzotto nacque a Valdagno l'11 ottobre 1894. Assunse a 27 anni la direzione dell'azienda paterna per la produzione dei filati e tessuti di lana, dandole notevolissimo impulso. Gli stabilimenti M. oltre che a Valdagno si trovano a Maglio di Sopra Manerbio, Brugherio, Mortara, Brebbia, Pisa e, in seguito all'estensione dell'industria anche alle confezioni, a Noventa e a Salerno. Inoltre il M. ha costruito 51 alberghi (Jolly hotels), la maggior parte dei quali, situati nell'Italia insulare e meridionale, hanno colmato l'annosa deficienza alberghiera, contribuendo alla soluzione del problema turistico del Sud. https://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-marzotto_%28Enciclopedia-Italiana%29/ (1 giugno 2022).

⁵² Ente sardo industrie turistiche (ESIT) fu un ente costituito nel 1950 dalla Regione Sardegna con L.R. n. 62 <https://www.regione.sardegna.it/j/v/33?s=133620&v=2&c=> (06 giugno 2022); ed è stato messo in

negativi si decise di concederlo in affitto e gestione ad un privato. La scelta cadde su Enrico Rocca proprietario dell'hotel Mediterraneo, nonché presidente del Cagliari Calcio dal 1960 al 1968⁵³. Durante la gestione Rocca l'hotel si chiamerà Grand Hotel Golfo degli Angeli. La gestione dell'albergo fu più impegnativa del previsto e nel 1976 Rocca chiuse l'attività alberghiera e l'immobile fu ceduto in affitto all'amministrazione provinciale che lo destinò a ospedale (vecchio ospedale marino), di cui si possono vedere ancora i ruderi.

Nel 1978 Enrico Rocca decide di cedere anche l'hotel Mediterraneo che verrà preso in gestione dalla famiglia Gallia, noti albergatori milanesi. Negli anni Settanta l'offerta alberghiera si amplia con l'inaugurazione dell'albergo Sardegna di proprietà della famiglia Ruggeri, affermandosi quasi da subito come uno dei più frequentati della città.

6. Breve quadro sugli anni ottanta, Cagliari turistica

Nel 1980 viene soppresso l'ente nazionale addestramento del commercio e con esso si conclude l'esperienza e l'attività dell'hotel ENALC che aveva al suo interno anche la scuola alberghiera. Nel 1982 viene inaugurato l'Hotel Panorama e riprende vigore il Solemar. Tra il 1970 e il 1980 la catena alberghiera del Jolly Hotel decide di cambiare politica aziendale e di gestire solo gli alberghi siti nei grandi centri urbani o nei centri di forte richiamo turistico, mettendo sul mercato i sei hotel che aveva in Sardegna, due a Sassari, poi a Iglesias, Nuoro, Olbia, Oristano e naturalmente Cagliari. Quest'ultimo viene acquistato dai proprietari dell'Hotel Panorama che lo ristrutturano e lo riaprono al pubblico con il nome di Hotel Regina Margherita.

Nel 1984 viene inaugurato il residence Ulivi e Palme che ha la particolarità di offrire ai turisti piccoli appartamenti forniti di angolo cottura, una tipologia di alloggio poco o nulla conosciuta fino a quel momento nel capoluogo sardo. Oltre gli appartamenti è presente anche una piscina coperta, campi da tennis e un ristorante.

Per circa dieci anni l'offerta turistica per ciò che riguarda gli alberghi rimane stabile, si dovrà attendere il 1994 per l'apertura di una nuova struttura alberghiera, il Caesar's Hotel, costruito secondo i modelli americani, con una corte interna.

Al fianco di questa nuova apertura si devono registrare due chiusure, quella dell'Hotel Moderno che è destinato a diventare una Casa dello studente e il Solemar, mentre il Motel Agip cambia marchio e entra nella catena dei Jolly Hotel. Il nuovo secolo vede un notevole miglioramento qualitativo nonché incremento numerico dei posti letto, due le strutture artefici di questo passo in avanti: il THotel e l'Holiday Inn. Il THotel con le sue 207 camere, molte delle quali suite, con i suoi 490 posti letto diventa l'albergo più grande e importante della città, anche grazie alle sale congressi.

7. Conclusioni

Per completare il quadro dell'ospitalità cagliaritano sarebbe necessario inoltrarci anche sul terreno dei numerosi B&B che sono sorti nel corso degli anni a Cagliari, ma in questa occasione non ci soffermeremo. Questa breve esposizione sull'ospitalità nel capoluogo sardo, che ha visto la descrizione delle origini e dello sviluppo delle strutture ricettive nella città, non può non chiudersi su quali siano le prospettive per una Cagliari veramente turistica. A tutt'oggi l'offerta di ospitalità è buona con un

liquidazione il 23 maggio 2005. https://www.regione.sardegna.it/documenti/1_38_20050527140154.pdf (06 giugno 2022).

⁵³ *Enrico Rocca, un gigante*, <https://www.ilplaymaker.it/timeout/enrico-rocca-un-gigante/> (2 giugno 2022).

numero sempre crescente di posti letto, crescita dovuta soprattutto all'incremento degli alloggi denominati case vacanza e B&B.

Secondo i dati ISTAT relativi al 2017 per ciò che concerne la città metropolitana di Cagliari, purtroppo non vi sono dati distinti per comune, vi sono 91 esercizi alberghieri contro gli 87 dell'anno precedente. La statistica prende in considerazione diverse tipologie di alloggi, dagli alberghi agli agroturismi, fino agli alloggi privati. Secondo le statistiche dell'osservatorio turistico della regione Sardegna, prenderemo in considerazione i dati del 2018, 2019, 2020 e 2021, nel primo anno nella provincia di Cagliari erano presenti 78 alberghi, dato che rimarrà invariato in tutti i quattro anni considerati. Sono inoltre presenti 488 B&B, 16 case e appartamenti vacanze; 4 agriturismo; 123 affitta camere; 2 ostelli per la gioventù; 4 residence e 127 alloggi privati⁵⁴. Queste strutture corrispondono ad un totale di 18.111 letti e 8.045 camere⁵⁵.

Nell'anno 2019 la situazione cambia notevolmente e si nota un incremento del 688,2% degli alloggi privati che passano da 127 a 1001; i B&B diventano 502, gli affittacamere 165; agriturismo 3; case e appartamenti vacanze 18; residence e ostelli invariati (rispettivamente 4 e 2), in totale si contano 22.538 letti e 10.001 camere⁵⁶.

I due anni della pandemia scalfiscono solo i numeri relativi alla tipologia alloggiativa B&B, che si riducono di quasi il 32%, i numeri delle altre tipologie aumentano, ad esempio gli alberghi passano da 78 a 88, in generale si registra un incremento medio di poco meno del 20% sui numeri degli anni pre pandemia, facendo ben sperare per il futuro.

Rimangono per il mondo del turismo alcuni nodi irrisolti che potrebbero migliorare il comparto, come l'annosa questione dei trasporti per l'isola. Un altro punto focale è quello dell'ulteriore aumento dell'offerta ricettiva adeguata al turismo di massa (di livello superiore), fenomeno esploso nell'isola intorno agli anni Sessanta del Novecento, con la nascita di centri turistici importanti come la Costa Smeralda che proprio quest'anno festeggia i sessanta anni di vita, o il Fort Village a Santa Margherita di Pula.

Tornando nello specifico all'ospitalità a Cagliari il prossimo futuro potrebbe riservare per il sistema alberghiero cittadino delle importanti novità, infatti, La Scala di Ferro, dovrebbe tornare presto agli antichi splendori. L'edificio che conserva ancora il suo prospetto esterno in stile medievale dovrebbe diventare un hotel a 4 Stelle Superiore con 120 stanze, con area archeologica annessa⁵⁷.

⁵⁴ Osservatorio turistico, dati stagione 2018, p. 47.

⁵⁵ Osservatorio turistico dati stagione 2018, p. 49.

⁵⁶ Osservatorio turistico dati stagione 2019, p. 48.

⁵⁷ MASSIMO LEDDA, *La Scala di Ferro diventa un albergo: ok del Consiglio Comunale di Cagliari*, in <https://www.unionesarda.it/news-sardegna/cagliari/la-scala-di-ferro-diventa-un-albergo-ok-del-consiglio-comunale-di-cagliari-qlnwb8m3> (2 giugno 2022).